

# COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON

Provincia di Bergamo

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 36 del 14-12-2009

### ORIGINALE

Adunanza di Prima convocazione Straordinaria. Seduta Pubblica.

**Oggetto: ADOZIONE RETICOLO IDRICO MINORE.**

L'anno duemilanove il giorno quattordici del mese di dicembre, alle ore 21:10, nella sala delle adunanze. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti vigenti, sono oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

<b>ELENA PEZZOLI</b>	<b>P</b>	<b>VALERIA COLLEONI</b>	<b>P</b>
<b>ANGELO PECIS</b>	<b>P</b>	<b>MIRKO BORGARELLO</b>	<b>A</b>
<b>GIORGIO CORTESI</b>	<b>P</b>	<b>MARCO BRUGNETTI</b>	<b>P</b>
<b>ORNELLA PLEBANI</b>	<b>P</b>	<b>DIONISIO PATELLI</b>	<b>P</b>
<b>OSVALDO SIGNORELLI</b>	<b>A</b>	<b>GIUSEPPE MANDURRINO</b>	<b>P</b>
<b>MARIA LUISA SAVOLDI</b>	<b>A</b>	<b>FULVIO CAVALLINI</b>	<b>P</b>
<b>RENATO ROTA</b>	<b>P</b>	<b>LUIGI VALLERI</b>	<b>P</b>
<b>ANNALISA SPERANZA</b>	<b>P</b>	<b>CRISTIANO ARICI</b>	<b>P</b>
<b>LUIGI ALLIERI</b>	<b>P</b>		

Presenti n. 14. Assenti n. 3.

Assiste il Vicesegret. Generale DOTT. DAVIDE BELLINA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il SINDACO DOTT.SSA ELENA PEZZOLI assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. \_\_\_\_\_ dell'o.d.g.

Alle ore 21.10 entra in aula il Consigliere Dionisio Patelli.

Il Sindaco Elena Pezzoli introduce l'argomento ed invita il geologo Fabio Plebani, redattore della proposta in discussione, ad illustrare in dettaglio la proposta stessa.

Prima della relazione del geologo, il Vicesindaco Angelo Pecis precisa che l'approvazione del reticolo idrico minore costituisce atto propedeutico all'adozione del Piano di Governo del Territorio, che tuttavia è dotato di "iter procedimentale proprio e sottoposto a specifica approvazione da parte del Servizio Territoriale della Regione Lombardia".

Consigliere Cristiano Arici: dopo la relazione del geologo, chiede se siano esclusi dal reticolo "i canali d'acqua creati dall'uomo, come ad esempio il Senighetto".

Il geologo Plebani afferma che anche i corsi d'acqua creati dall'uomo sono da includere. Ma "il Senighetto va considerato soprattutto da un punto di vista storico, come condotta d'acqua per orti, famiglie e monastero; non ne è opportuna la sottoposizione ad un regime di polizia idraulica".

Consigliere Giuseppe Mandurrino: chiede quali conseguenze possa avere sul Piano di Governo del Territorio, il fatto che l'individuazione delle componenti del reticolo idrico, come descritto nella relazione, sia stata effettuata "a titolo indicativo...".

Il geologo Plebani precisa che "la normativa in vigore non impone, in questa fase, una rilevazione precisa e dettagliata degli elementi del reticolo, che andrà invece svolta in un successivo momento di gestione, con calcoli precisi per la determinazione, in primo luogo, dei canoni idraulici. Qui va considerata la ricaduta urbanistica del reticolo e non gli aspetti gestionali".

Dopo i suddetti interventi,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n° 7/7868 del 25.01.2002 intitolata "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'articolo 3 della Legge Regionale n.1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica";

Considerato che detta deliberazione stabilisce che i Comuni debbano definire il reticolo idrico di loro competenza;

Visto il D.G.R. n. 7/13950 del 01.08.2003 della Regione Lombardia;

Premesso che:

- a seguito del DGR del 25 gennaio 2002 n. 7/7868 (successivamente modificato dalla DGR del 1° agosto 2003 n. 7/13950) la Regione Lombardia ha suddiviso il reticolo idrico regionale, determinando il reticolo idrico “principale”, con indicazione dei corsi d’acqua che vi appartengono, distinguendolo da quello “minore”;
- con tale Deliberazione la Regione ha inoltre trasferito ai Comuni le funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, come indicato dall’art. 3, comma 114, della L.R. 1/2000, determinando anche i canoni regionali di polizia idraulica;
- Il citato articolo prevede che “... al fine di assicurare il trasferimento ai Comuni delle funzioni relative all’adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, i proventi derivanti dai canoni di polizia idraulica siano introitati dai Comuni e utilizzati per le spese di gestione delle attività di polizia idraulica e per la manutenzione dei corsi d’acqua del reticolo minore stesso...”;
- l’allegato “A”, parte integrante della Deliberazione, riporta l’elenco dei corsi d’acqua classificati come principali; per quanto riguarda i corsi d’acqua presenti sul territorio comunale di San Paolo d’Argon, gli unici definiti in tale categoria sono i torrenti Seniga (BG133, “dallo sbocco alla confluenza del Fosso Busone”) e Zerra (BG132);
- per poter definire il reticolo idrico di competenza comunale e i relativi canoni di polizia idraulica da applicare, secondo l’allegato “C” della DGR del 1 agosto 2003 n. 7/13950, l’Amministrazione Comunale di San Paolo d’Argon mi ha incaricato di verificare complessivamente il reticolo idrografico presente sul territorio comunale di San Paolo d’Argon;
- il reticolo idrografico di competenza comunale esclude i torrenti Seniga e Zerra, secondo la DGR del 25 gennaio 2002 n. 7/7868 (aggiornata dalla DGR del 1 agosto 2003 n. 7/13950): il Seniga dallo sbocco fino alla confluenza con il Fosso Busone, nel territorio di Cenate Sotto, lo Zerra per tutto il corso;
- per quanto riguarda le conoscenze riguardanti il reticolo idrografico superficiale si fa riferimento alle indicazioni espresse nello studio geologico dell’intero territorio comunale di San Paolo d’Argon, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 24 novembre 1997, n. 41 (“Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti”);

Considerato che al fine di definire il reticolo idrografico di competenza comunale è stata consultata altresì la documentazione relativa alla

cartografia catastale ed esperiti numerosi sopralluoghi mirati all'osservazione diretta sul terreno dello stato di conservazione e manutenzione degli alvei e delle opere e manufatti presenti sul territorio;

Acquisita la documentazione e le cartografie relative al reticolo idrico minore superficiale redatte in conformità e secondo la metodologia di cui al D.G.R. n. 7/7868 del 25.01.2002 e del D.G.R. n. 7/13950 del 01.08.2003 e di seguito indicate:

Tav. 01 – individuazione reticolo idrico superficiale – scala 1:5.000;

Tav. 02 – individuazione delle fasce di rispetto di polizia idraulica – Scale 1:5.000;

Tav. 2/A – individuazione delle fasce di rispetto di polizia idraulica – Scala 1:2.000;

Tav. 2/B – individuazione delle fasce di rispetto di polizia idraulica – Scala 1:2.000;

Relazione tecnica;

Regolamento per l'esercizio della polizia idraulica sul reticolo idrico minore;

Precisato altresì che la documentazione inerente il reticolo idrico minore comprende anche i seguenti allegati:

- allegato A: elenca tutti i corsi d'acqua considerati "pubblici" ai sensi della normativa vigente, con il tratto di competenza e il numero identificativo per il Comune (riportato sulla cartografia di riferimento);
- allegato B: riporta uno schema chiarificatore e sintetico delle diverse tipologie di opere che necessitano di autorizzazione, per le quali dunque il Comune dovrà attivare l'iter amministrativo per il rilascio di quanto di sua competenza, previo controllo e calcolo del canone idraulico;
- allegato C: riprende la stesura delle autorizzazioni e dei decreti tipo per quanto riguarda i fini idraulici e la concessione delle aree demaniali, così come pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia;
- allegato D: elenca una serie di articoli per una proposta di normativa per la gestione della polizia idraulica sul reticolo idrico minore, ripresa da esperienze analoghe proposte da diverse autorità di bacino, dalla normativa regionale e dall'esperienza diretta;

Precisato che gli approfondimenti e le conclusioni relativi alla individuazione del Reticolo Idrico Minore sono stati acquisiti all'interno del progetto del Piano di Governo del Territorio di prossima adozione;

Visto lo Statuto Comunale approvato con atto C.C. n. 14 del 27.03.2001 e successive modifiche;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti: FAVOREVOLI N. 9, CONTRARI NESSUNO ed ASTENUTI N. 5 (Dionisio Patelli – Gruppo Lega Nord; Giuseppe Mandurrino, Fulvio Cavallini, Luigi Valleri, Cristiano Arici – Gruppo Vivi San Paolo),

## **DELIBERA**

1. Di adottare la documentazione e gli elaborati grafici in premessa indicati costituenti il “Reticolo Idrico Minore” ai sensi della DGR del 25 gennaio 2002 n. 7/7868 successivamente modificata dalla DGR del 1° agosto 2003 n. 7/13950;
2. Di inviare copia della documentazione riguardante il reticolo idrico minore allo STER (Servizio Territoriale Regionale) competente territorialmente;
3. Di dare mandato al responsabile del settore tecnico per l’espletamento delle procedure di pubblicazione degli atti afferenti il Reticolo Idrico Minore per la presentazione di eventuali osservazioni.

Con distinta votazione che dà il seguente esito: FAVOREVOLI N. 9, CONTRARI NESSUNO ed ASTENUTI N. 5 (Dionisio Patelli – Gruppo Lega Nord; Giuseppe Mandurrino, Fulvio Cavallini, Luigi Valleri, Cristiano Arici – Gruppo Vivi San Paolo), la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, c. IV, del D. Lgs. N. 267/2000.

Alle ore 21.50, dopo la presente deliberazione, il Sindaco sospende la riunione consiliare per dieci minuti, per conferire con i Capigruppo. In questa sede, viene concordata l’aggiunta di un ulteriore punto di discussione, da porre in coda all’odierna riunione, con il seguente oggetto: “Mozione di condanna dell’atto di aggressione al Presidente del C.d.M. ed espressione di solidarietà allo stesso da parte del Consiglio Comunale di San Paolo d’Argon”.

**Comune di San Paolo D'Argon**  
Provincia di Bergamo  
Ufficio Tecnico  
Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale

Oggetto: Adozione Reticolo Idrico Minore (R.I.M.).

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto Assi geom. Sergio, nella sua qualità di responsabile del servizio, specificamente dell'area tecnica, esprime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali n.267 del 18.8.2000 e s.m.i., il proprio parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta di deliberazione il cui oggetto è quivi riportato.

San Paolo D'Argon, lì 4 dicembre 2009

Il responsabile del  
settore tecnico  
(Assi geom. Sergio)

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
DOTT.SSA ELENA PEZZOLI

Il Vicesegret. Generale  
DOTT. DAVIDE BELLINA

---

### **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

La suesesa deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, c. I, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

San Paolo d'Argon, lì 30-12-2009

Il Vicesegret. Generale  
DOTT. DAVIDE BELLINA

---

### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c. III, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

San Paolo d'Argon, lì

Il Vicesegret. Generale  
DOTT. DAVIDE BELLINA

---